

PIANETA CARNE

Publicazione periodica, autorizzazione Tribunale di Padova n. 1418; Direttore Responsabile Domenico Vita
Redazione in Via Romea - Agripolis 35020 Legnaro (PD); Tel. 0498830675 - Fax 0498839212
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it

UNICARVE
ASSOCIAZIONE PRODUTTORI
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 6 - 2005 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

Zaia e Berlato all'Assemblea Generale di bilancio Unicarve

Soci e Delegati presenti nonostante la siccità nei campi

Grande soddisfazione, è proprio il caso di dirlo, quella manifestata dal Presidente **Barbisan** al termine della quinta

Assemblea Generale dei Delegati di Unicarve. Non solo per i messaggi che ha potuto rivolgere ai numerosi soci presenti, ma soprattutto per le qualificate presenze ai lavori aperti alle 15 di venerdì 24 giugno: il Vicepresidente ed Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, **Luca Zaia**, l'Europarlamentare **Sergio Berlato**, il Presidente della Commissione Nazionale Zootechnica della Confagricoltura e Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori di Venezia, **dr. Luigi Andretta**, il dirigente dell'AVEPA, **dr. Gianluca Fregolent**. L'assemblea è stata aperta con la presentazione del bilancio 2004 da parte del Direttore **Marchesin** e dalla relazione del Colle-



L'Assessore Zaia ascolta con attenzione le proposte del Presidente Unicarve Barbisan

gio dei Sindaci Revisori dei Conti con evidenziato l'utile d'esercizio. Dopo l'approvazione avvenuta all'unanimità da parte dei Delegati presenti, il Presidente **Barbisan** ha svolto una dettagliata relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno 2004, evidenziando le difficoltà

incontrate, ma anche e soprattutto, gli obiettivi raggiunti, con la gestione del disciplinare d'etichettatura, con 732 aziende aderenti e 320.000 capi bovini prodotti e registrati in banca Dati, 18 mangimifici convenzionati 6 macelli e 18 punti vendita; il servizio polizze furto bestiame, con 50 aziende aderenti; del disciplinare di qualità Eletta con 150 aziende aderenti e 4.219 attestati stampati; l'accordo con il mangimificio del Consorzio Agrario Lombardo Veneto con la fornitura di 38.000 q.li di mangime con formula Unicarve; la collaborazione con l'Università di Padova per il mo-

nitoraggio delle aziende zootecniche; il Progetto Commerciale Cooperativa Unicarve e poi le numerose manifestazioni organizzate e partecipate. **Barbisan** ha ricordato l'iniziativa degli SMS per incentivare una "coscienza commerciale" negli imprenditori e la riorganizzazione di Pianeta Carne per completare l'informazione ai soci. Nel rivolgersi al neo Assessore **Zaia**, **Barbisan** ha auspicato l'istituzione in Regione di un tavolo tecnico permanente dedicato alla zootecnia da carne. Al termine della relazione, approvata all'unanimità dai Delegati, c'è stato l'intervento, molto atteso dai presenti, dell'Assessore **Zaia**, che essendo "nuovo" ha

chiesto tempo per verificare i programmi in atto ed ha manifestato l'intenzione di invitare



Sopra: il tavolo della Presidenza con l'Europarlamentare Berlato, l'Assessore e Vicepresidente della Regione Zaia, il Revisore Scappini ed il Direttore Marchesin. Sotto: la grande partecipazione all'Assemblea.



Unicarve per la prossima stesura del P.S.R. Appreso anche l'intervento del parlamentare **Sergio Berlato**, che non ha mai fatto mancare l'appoggio a Unicarve nella verifica delle norme dell'U.E. e per l'incitamento ai soci affinché proseguano e potenzino l'esperienza associativa, autofinanziata di Unicarve, citandola quale esempio, a sostegno del comparto zootecnico da carne e realtà da sviluppare. Infine, il Presidente **Barbisan** ha ringraziato i soci ed i Delegati presenti che, nonostante la siccità in atto, hanno partecipato numerosi all'assemblea.

Ma. Gi.

ALL'INTERNO LE TABELLE CON I DATI DEI PREMI ZOOTECNIA 2004 EROGATI DA AVEPA

AUMENTANO OGNI GIORNO I SOCI CHE DANNO IL PROPRIO NUMERO DI CELLULARE PER RICEVERE GLI SMS CON I PREZZI DI RISTALLI E VENDITA. SE ANCHE TU DESIDERI RICEVERLI CHIAMA LA SEGRETERIA UNICARVE AL **049.8830675** OPPURE INVIA UN SMS AL NUMERO **3351225800** CON SCRITTO "ON SMS" ED IL TUO COGNOME E NOME

Avepa eroga 134.000.000,00 € alla zootecnia Veneta

Riceviamo e pubblichiamo un articolo del Dr. Gianluca Fregolent, Dirigente AVEPA, con alcune tabelle

Con il 30 giugno 2005 Avepa è riuscita a chiudere le operazioni di erogazione di ben 134 milioni di euro alla zootecnia veneta. Dopo aver

programmato ed effettuato tutte le operazioni di controllo in loco e le verifiche anagrafiche siamo in possesso di tutti gli elementi per procedere all'autorizzazione dei saldi. Dai dati forniti da tutti

gli Organismi Pagatori Regionali ad Agea Coordinamento si sono determinati gli importi dei premi supplementari, come evidenziato nella **tabella 1** sotto riportata:

Tabella 1 CALCOLO PREMI SUPPLEMENTARI - ENVELOPPE 2004 - D.M. 27.11.2001					
CATEGORIA		CAPI A PREMIO ITALIA	IMPORTO UNITARIO €	% Veneto/tot	Importo Veneto
Importo premi supplementari	TOTALE	2.254.600	65.600.000,00	45,00	29.218.275,00
FEMMINE	VACCHE N. GIOVENCHE	150.000	62,00	0,40	37.200,00
	MAC.	4.800	62,00	11,80	35.116,80
	TOT	154.800	62,00		
MASCHI LETT.A)	DETTENZIONE 5 MESI	1.130.000	20,27	44,10	10.099.958,40
MASCHI LETT.B)	IGP BIOLOGICO	20.000	150,00	12,80	384.000,00
MASCHI LETT.C)	ETICHETTATURA	795.000	37,86	62,00	18.662.000,00



Dai dati riportati in tabella si deve mettere in evidenza che l'attuale struttura produttiva del vitellone da carne ha permesso che il 45% dei fondi stanziati per i premi supplementari nazionali arrivassero nel Veneto. Altri dati che mostrano quanto sia importante il settore della produzione della carne per la nostra regione sono

i 957.000 capi richiesti a premio per la macellazione ed i 163.000 capi richiesti a premio come bovini maschi. Nel 2004, rispetto al 2002, sono incrementati del 36% i capi richiesti a premio e ciò corrisponde a circa 30.000.000 €. in più (**tabella 2**). Sicuramente l'incremento è dovuto alla maggiore attività commerciale delle aziende zootecniche, ma ritengo che almeno un 20% sia dovuto all'adozione di una procedura informatizzata che si è basta sul collegamento istantaneo con l'anagrafe bovina, che ha ridotto al minimo la richiesta di documentazione cartacea e che metteva subito in evidenza all'operatore i capi premiabili. Le procedure adottate da Avepa e condivise con i CAA e le Organizzazioni dei produttori hanno permesso di raggiungere questo importante obiettivo per l'agricoltura veneta. Sebbene in questo periodo giungano da più parti illazioni sull'operosità di Avepa, è compito nostro dimostrare il contrario con il rispetto e l'esecu-

zione degli impegni presi con gli agricoltori. Dai pagamenti saranno, naturalmente, sospese tutte le aziende per le quali sussiste un'anomalia o verso le quali vi sono in corso indagini da parte degli organi inquirenti.

*Dr. Gianluca Fregolent
Dirigente Avepa*

Tabella 3 - N. Capi a premio 2004 nel Veneto

PAC bovini maschi	N. capi a premio 2004
interi	161.835
castrati	1.808
totale	163.643
estensivizzazione	40.000
PAC Vacche nutrici	
vacche + giovenche	4.121
premio supplementare LG	613
PAC Macellazione	
vitelli adulti	205.904
	750.716
totale	957.320
integrativo 5 mesi	500.000
QC	0
IGP	389
LG MADRE	565
ETICHETTATURA	498.600
BID	2.051

Tabella n. 2 - Variazione capi richiesti 2002/2004

VENETO	Anno 2002	Anno 2004	%
n. capi al 28.02.2005			
VACCHE NUTRICI	2.747	4.247	55%
BOVINI MASCHI	99.494	163.683	65%
MACELLAZIONE BOVINI	722.757	957.000	32%
TOTALE	824.998	1.124.930	36%

SEMI DI COTONE INTEGRALE NELL'ALIMENTAZIONE DEL BOVINO DA CARNE

Riceviamo e pubblichiamo un articolo inviato dal Dr. Roberto Grattoni, nutrizionista e consulente aziendale.

Nei paesi di produzione di cotone, specie quelli a tendenza zootecnica specialistica (es. Israele, Stati Uniti ecc.), i semi di questa pianta, residuo dell'industria cotoniera, vengono impiegati in quantità notevole nell'alimentazione dei bovini da latte e da carne perché, il loro utilizzo, permette di produrre diete a concentrazione nutritiva elevata senza incorrere in errori alimentari gravi. L'utilizzo elevato di soli



cereali e soia, porta inevitabilmente ad eccessi di amidi e carenza di fibra digeribile, condizione necessaria ad un ruminante per... continuare ad essere tale. I fenomeni di patologie e di problemi alimentari, dovuti alla ormai diffusa tendenza dei moderni nutrizionisti a "spingere" con l'alimentazione nel giusto tentativo di ottenere performances elevate per un giustificabile aspetto economico, vanno a discapito della stessa economia. I semi di cotone sono una delle materie prime più "naturali" esistenti in commercio nel senso che non subiscono alcun trattamento termico o meccanico di estrazione e sono difficilmente contraffattibili. La presenza (sempre più limitata per scelte di varietà genetiche) di un alcaloide, il gossipolo, è l'unico problema per i nutrizionisti in quanto rende tali semi non utilizzabili dai monogastrici. I ruminanti sono indenni al gossipolo e utilizzano il cotone al meglio delle sue potenzialità al punto che sembra fatto apposta per loro. Quando il ruminante ingerisce tale seme, infatti, lo fa in modo veloce (tra l'altro è anche molto appetibile) consentendo a tale "nocciolina" di entrare nel rumine integra, fornire la cellulosa dalla flora ruminale con ovvio beneficio per la stessa, e venire poi "rigurgitata", in un secondo tempo, con la schiacciatura del seme e l'utilizzazione a livello gastrico del suo contenuto: un vero e proprio effetto by-pass del rumine con tutti i benefici energetici del caso, avendo apportato energia non sotto forma di amidi ma di olii e proteine nobilissime perché by-passanti. Il seme di cotone contiene circa il 20% di protidi, il 20% di lipidi ed il 20% di fibre...una vera

bomba energetica alla pari con la soia integrale ma con molta più fibra (circa 104 UFC). C'è solo da ricordare che il gossipolo ha un effetto negativo sulla spermatogenesi (produzione di spermatozoi) e, per tale motivo il suo impiego deve essere sconsigliato (a certi dosaggi) nei tori da riproduzione (come curiosità il "pillolo" proposto al sesso maschile umano in sostituzione della pillola delle donne è a base di gossipolo). Si può dire che il seme di cotone è composto da tre parti, la peluria esterna (residuo della "speltatura" del cotone) nota per l'alta percentuale di fibra digeribile, la scorza del seme (utile come fonte di fibra non digeribile ma che ha un effetto regolatore del transito intestinale) e la mandorla contenente una vera "bomba"

energetica dovuta ad oli vegetali e proteine. Il fatto che la mandorla sia racchiusa in modo tenace dalla scorza consente anche di affermare che l'ossidazione degli oli avviene in modo molto lento e che per tale motivo il cotone è molto più stabile ai perossidi di quello che si potrebbe immaginare.

Obvio che ogni materia prima ha le sue problematiche... (che dire del mais con i problemi di malattie, di essiccazione e di conseguenti tossine); per il cotone c'è da sottolineare che occorre sceglierlo in base alla fonte di provenienza ed alla conservazione dopo raccolta: i semi devono essere grossi e croccanti allo schiacciamento e devono contenere mandorle bianche senza ossidazioni. Ma l'impiego del cotone da parte dell'industria mangimistica non è semplice: prima di tutto non si può stoccare in silos (perché non scorre e perché può correre il rischio di incendiarsi in condizioni di temperatura e umidità particolari) ma occorre depositarlo su pavimento in locali freschi ed ombreggiati. Secondariamente occorrono sistemi e macchinari particolari di dosaggio e miscelazione del seme intero con il resto delle materie prime o del pellet in quanto il macinarlo farebbe perdere le sue caratteristiche di by-pass di cui abbiamo parlato. Per molte industrie, che ritengono non giustificabile economicamente dotarsi dell'attrezzatura necessaria, ri-



sulta più facile criticare negativamente tale prodotto per non subirne la concorrenza. Così per i bovini con forte attitudine alla carne (garonesi, limousine...) e con scarsa capacità di ingestione, unite a buona genetica per velocità di incremento ponderale, l'impiego di tale prodotto diventa quasi a senso unico. O li ammazziamo con percentuali elevatissime di amidi e bassissime di fibra (con conseguenti acidosi, clostridiosi...) o spendiamo molto per grassi by-pass (che non tutti mantengono l'energia che promettono) o ricorriamo al seme di cotone che ha anche il beneficio (con le scorze) di regolare il transito intestinale e quindi eliminare permanenze eccessive di alimenti nel tubo digerente con conseguenze di patologie specifiche, rendere tranquilli gli animali (quando i bovini sono pesanti e la stabulazione è a grigliato, il nervosismo significa arti rotti, code e testicoli pestati, animali che combattono con gravi perdite economiche dovute a vendite d'emergenza). Per il colore della carne (portata come motivazione da parte di alcuni per scoraggiarne l'uso) posso affermare

di produrre da molto tempo mangimi per vitelli a carne bianca proprio con l'uso dei semi di cotone che, al contrario di quanto si crede, hanno percentuale del ferro molto bassa. E' vero che per razze con grandi capacità di ingestione

può non essere necessario il seme di cotone che ha, a volte, un prezzo non molto competitivo (se lo valutiamo, rispetto alla soia, solo per il tenore proteico ed energetico) ma è anche vero che l'uso delle polpe di barbabietole (unica alternativa facilmente reperibile a costi competitivi, bassa in amido e ricca in fibre digeribili, anche se non con lo stesso livello nutritivo del cotone) se da un lato può essere d'aiuto nella produzione di razioni sane perché basse in amido... dall'altro, con i loro 400 ppm di ferro (mentre il mais ne ha 50 ed il cotone 70) non contribuiscono certo a rendere il colore della carne chiara.

Dr. Roberto Grattoni

ETICHETTATURA UNICARVE: ELENCO MANGIMIFICI "QUALIFICATI"

Pubblichiamo l'allegato elenco per confermare alle aziende aderenti al disciplinare di etichettatura UNICARVE i mangimifici "Qualificati", dai quali è possibile acquistare prodotti destinati all'alimentazione dei bovini. Si ricorda altresì che come previsto dallo stesso disciplinare, le aziende che fanno uso di mangimi e o nuclei proteici devono segnalare tempestivamente all'Unicarve eventuali variazioni del fornitore. Ai fini della rintracciabilità delle materie prime, i piani di razionamento devono essere aggiornati ad ogni cambio di alimento e assieme ai cartellini dei mangimi, devono essere archiviati dall'azienda per almeno 2 anni.

N.	Denominazione mangimificio	Indirizzo, via e n.	Città	Prov.
1	CARGILL S.r.l.	Stradella Agazzotti, 106	Loc. Maria Mugnano - Modena	MO
2	CARGILL S.r.l.	Via dell'industria 6	San Felice sul Panaro	MO
3	Consorzio Agrario Lombardo Veneto Verona - Mantova - Vicenza S.c.a.r.l.	Via Vespucci 8/a	Mantova	MN
4	Duregon M.G.S. Srl - Tecnozoo Snc	Via Venezia, 43/a	Resana	TV
5	Ferrari Mangimi S.r.l.	Via Emilia Pavese, 11	Sarmato	PC
6	G.I.Ma. S.p.a. Gruppo Italiano Mangimi	Via Emilia, 1356	Longiano	FO
7	Italfiocchi Monfort	Via Mestre, 11	Castelfranco Veneto	TV
8	Mangimi Mirandola S.n.c.	Via Bovolino, 1	Buttapietra	VR
9	Mangimi S. Marco S.a.s. di V. Tiberio	Via Piave, 99	Caerano San Marco	TV
10	Molino Boschi S.r.l.	Via Villanova, 58	Villanova di Ravenna	RA
11	Nuova Padana Mangimi S.r.l.	Zona industriale, 1	Vigorovea di S. Angelo di Piove di S	PD
12	Petrini 1822 S.r.l.	Via Enrico Fermi, 2 - Z.I.	Legnaro	PD
13	Progeo S.c.a.r.l.	Via Asseverati, 1	Località Masone - Reggio Emilia	RE
14	Raggio di Sole Magimi S.p.a.	Via Riviera Fornaci, 26	Casale Sul Sile	TV
15	Universal Mangimi S.p.a.	Via Treviso, 7	San Vito al Tagliamento	PN
16	Veneta Fiocchi	Via Callalta, 42	Riese Pio X°	TV
17	Veronesi Verona S.p.a. - Pavo S.p.a.	Via Valpantena, 18	Quinto	VR
18	Veronesi Verona S.p.a. - Pavo S.p.a.	Via Amendola, 13	San Pietro in Gù	PD

Nessun accordo sulle prospettive finanziarie UE 2007-2013

Si è chiuso con un nulla di fatto il Consiglio Europeo di Bruxelles che doveva decidere sul futuro del Trattato costituzionale e sulle prospettive finanziarie dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013. Il fallimento dell'accordo sul rifinanziamento del bilancio UE fino al 2013 è maturato dopo una serie di estenuanti negoziati. L'ultima bozza di compromesso prevedeva una riduzione delle risorse a favore della politica di Sviluppo rurale dagli 88 miliardi di euro per i sette anni proposti dalla commissione a 74 miliardi di euro. Per quanto riguarda i fondi per le politiche di mercato l'ultimo testo faceva salvo l'accordo del 2002 che prevede il congelamento della spesa agricola per i mercati fino al 2013, aggiungendo al budget per i 25 attuali Stati membri 2 miliardi di euro per finanziare l'introduzione

della PAC in Bulgaria e Romania, che entreranno nell'Unione il primo gennaio 2007. Il costo stimato dalla Commissione europea per gli aiuti diretti in questi due Paesi è di circa 8 miliardi di euro. Circa 6 miliardi dunque sarebbero a carico delle risorse stabilite per i quindici Stati membri "storici", con un conseguente taglio lineare intorno al 4%. Poco prima che il vertice fallisse i dieci nuovi Paesi membri avevano manifestato la disponibilità a rinunciare a una parte dei benefici previsti pur di facilitare il raggiungimento di un compromesso, ma Regno Unito e Paesi Bassi hanno mantenuto il proprio veto. Il Regno Unito in particolare si è rifiutato di rivedere il meccanismo di rimborso in base al quale, dal 1984, Londra paga circa 5 miliardi in meno all'anno al bilancio dell'U-

nione. Oltre all'Olanda e al Regno Unito hanno votato contro l'accordo la Spagna, la Finlandia e la Svezia, mentre l'Italia e la Danimarca si sono astenute. Il negoziato sulle prospettive finanziarie riprenderà ora sotto la guida della prossima presidenza, che dal primo luglio passerà al Regno Unito.

(Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

BANCA DATI UNICARVE

Nel raccomandare a TUTTI i Soci di comunicare con tempestività i dati dei bovini all'ufficio, si prega di utilizzare il seguente indirizzo di posta elettronica:

bancadati@unicarve.it